Sono dell'Anno Mille i resti di Codigoro

FERRARA — *Durante lavori della rete di ricostruzione della rete fognaria, sono riaffiorati i resti della vecchia Codigoro, quella dell'anno Mille.*

Nella cittadina della «Bassa» ferrarese, ad una profondità di poco più di tre metri sono già riaffiorate le fondamenta della chiesa plebana di S. Martino, che si trovano sotto la piazza Matteotti, oltre a due tombe con muricciolì a volta e le mura perimetrali della chiesa. A poca distanza è stato rinvenuto un acciottolato romano che ha fatto galoppare la fantasia di molti; si ritiene possa trattarsi della vecchia via Popilia di epoca romana. La via Popilia partiva da Ravenna e raggiungeva Aquileia (pressappoco come l'attuale statale Romea) e a Codigoro vi era una stazione per il cambio dei cavalli.

Ivan Locci digiuna per avere 3 uccelli

RIO DE JANEIRO — Il piccolo Ivan Locci, il bambino italiano sottoposto in Brasile ad una serie di delicati interventi di chirurgia plastica, ha deciso da ieri di digiunare. E' il suo modo di protestare per l'impossibilità di portare con sé in Italia tre uccelli esotici, due macai ed un pappagallo, che gli sono stati regalati. I pennuti si chiamano Michelina, Georgina e Portobello, nome quest'ultimo che richiama la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora che ha reso possibile il viaggio in Brasile di Ivan e dei suoi genitori. Prima di digiunare Ivan ha perfino rivolto un appello pubblico al presidente del Brasile Joao Figueiredo.

In Brasile Ivan Locci, che ha sei anni, ha subito una serie di interventi di chirurgia plastica al volto ed al corpo effettuati da uno dei più grandi specialisti del settore, il dottor Ivo Pitanguy. Ivan si ustionò terribilmente con una bottiglia di alcol che prese fuoco esplodendogli tra le mani.

Sequestrata «per amore» liberata dai carabinieri

TARANTO — I carabinieri hanno liberato una donna, Antonietta Solofra, di 29 anni, di Pulsano (Taranto), sequestrata due giorni fa per amore da un suo spasimante, Francesco Presicci, di 22, di Taranto. Costui e un suo fratello, Antonio, di 25 anni, nella cui abitazione è stata trovata la donna, sono stati arrestati per sequestro di persona, porto di pistola, violazione di domicilio e minacce a mano armata.

Secondo gli accertamenti dei militari, la Solofra, che aveva deciso di troncare la relazione con Francesco Presicci, è stata aggredita nella sua abitazione dai due fratelli ed obbligata, sotto la minaccia di una pistola, a seguirli. Avvertiti da un fratello della donna, tenuto anch'egli a bada con l'arma, i carabinieri hanno rintracciato la giovane e i due fratelli Presicci in casa di uno di questi.

Leone fugge dalla gabbia e ritorna dopo 4 giorni

VARESE — *Si erano mobilitati carabinieri, polizia, vigili del fuoco e la guardia forestale, ma il leone non si è scomposto: ha continuato ad andarsene a spasso per quattro giorni e infine è tornato a casa solo soletto la sera di Pasqua. Il protagonista della vicenda è «Pippo», un leone di sei mesi, di proprietà di Tullio Scotti, libero professionista di Somma Lombardo.*

Mercoledì scorso «Pippo», approfittando della gabbia lasciata aperta per errore dal padrone, aveva guadagnato la libertà sparendo nella brughiera. Per quasi quattro giorni la zona è stata battuta a tappeto, ma il «safari» si è concluso solo quando il diretto interessato ha deciso di smetterla di giocare a nascondino, spinto anche dalla fame. «Pippo» verso l'imbrunire è così rientrato trotterellando a casa.

Felicissimo naturalmente il padrone, che ormai disperava in un lieto fine incruento, visto la «task force» impegnata nella caccia alla belva.

Disegni «irrispettosi» su Carlo e Lady Diana

LONDRA — Un misterioso disegnatore riempie di caricature *«irrispettose»* del principe Carlo e di Lady Diana i muri del «Kensington Palace», destinato a diventare fra pochi mesi la residenza londinese della coppia reale. Lo scrive il quotidiano *Sun*, citando le dichiarazioni del personale di sorveglianza del palazzo, secondo cui *«le vignette appaiono continuamente sulle pareti appena ridipinte dell'edificio. Gli addetti non fanno in tempo a cancellarle che saltano fuori da qualche altra parte»*.

A quanto ha affermato un loro portavoce, l'erede al trono britannico e la sua consorte non sono a conoscenza dell'episodio. I lavori di rinnovamento dell'ala del *«Kensington Palace»* sono stati iniziati poco dopo il *«matrimonio del secolo»*.

Il principe Carlo e Lady Diana lasceranno a maggio «Buckingham Palace» per trasferirsi nella nuova residenza.

Secondo il *Sun*, molti impiegati del *«Kensington Palace»* sono stati interrogati inutilmente nel corso delle indagini sull'identità dell'*«artista fantasma»*. Uno dei testimoni della vicenda ha affermato: *«Le caricature assomigliano al principe Carlo e alla consorte, ma non oso riferire cosa dicono le didascalie»*.

Haig ritorna a Buenos Aires Maggie non gli dà speranze Dal Perù proposta di tregua

La crisi delle Falkland si è nuovamente accentuata dopo i segnali di distensione di ieri - Il segretario di Stato Usa non è riuscito a fermare la flotta inglese Undici ore di colloqui a Downing Street - Calma nelle acque dell'arcipelago

LONDRA — E' tornata «calda» la crisi delle Falkland dopo i segnali di distensione emersi tra domenica e ieri. Un improvviso ostacolo sollevato da parte argentina — come ha ammesso il segretario di Stato americano Haig — ha reso nuovamente critica la situazione e non ha affatto allontanato i timori di un conflitto tra Londra e Buenos Aires. Al termine delle undici ore di colloqui avuti nella giornata di ieri al numero 10 di Downing Street con il primo ministro inglese Margaret Thatcher e il ministro degli Esteri Francis Pym, il capo del Dipartimento di Stato ha rilasciato una breve dichiarazione dalla quale traspare tutta la preoccupazione per l'improvvisa *impasse* registratasi nella trattativa.

«Rimangono diverse e concrete difficoltà... Al riguardo il tempo ci sta sfuggendo... Non si registrano pause o incertezze di alcun genere in nessuno dei preparativi militari che, a quanto ne so, sono in atto». Haig, che avrebbe dovuto lasciare Londra ieri sera per tornare a Buenos Aires, ha rinviato alle 10 di stamane la partenza. Si tratta di un orario di massima che, come ha precisato il primo segretario dell'ambasciata americana a Londra, Christopher Snow, potrebbe anche subire ulteriori cambiamenti.

Il ministro degli Esteri inglese, Francis Pym, aveva dichiarato ai giornalisti che il governo inglese rimane «ansioso di risolvere questo problema con mezzi pacifici. Abbiamo esaminato con molta attenzione le idee che il signor Haig ha portato qui — ha aggiunto — e non c'è dubbio che rimangono ancora difficoltà». La signora Thatcher, visibilmente affaticata, ha stretto la mano ad Haig nel salutarlo, ed è poi rientrata nel suo ufficio senza rilasciare dichiarazioni.

Fonti ufficiose di Buenos Aires hanno confermato ieri sera le notizie provenienti dal Perù secondo le quali il governo di Buenos Aires avrebbe accettato la proposta peruviana di una tregua di 72 ore nel «conflitto». Il governo inglese non si è ancora pronunciato su questa proposta.

Nonostante la proclamata «zona di guerra» scattata da lunedì, le isole Falkland e la loro popolazione hanno trascorso le ultime ore in grande tranquillità e le gelide acque che le circondano sono rimaste del tutto libere da navi da guerra.

Quanto alle navi della Marina militare argentina, dalle fonti ufficiali di Buenos Aires non si riesce ad avere conferma di quanto asserito dal ministro britannico della Difesa John Nott, secondo cui le forze navali argentine sarebbero state richiamate alle basi di partenza: la Marina militare argentina risponde che la località dove le navi si trovano è un segreto militare.

Ma il comandante della zona militare argentina dell'Atlantico meridionale ammiraglio Juan Lombardo, ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione «Telam», ha assicurato che la flotta ai suoi ordini «è in grado di adempiere a qualsiasi compito», mentre il governatore nominato dal governo di Buenos Aires a reggere l'arcipelago, generale Mario Mendez, ha dichiarato al quotidiano della capitale «La Nación» che gli argentini «sono sulle isole per restarci», e che il morale delle truppe è «molto alto».

La forza delle truppe sulle isole è anch'essa tenuta segreta, ma il giornale parla di 8000 uomini circa.

Rdt: è morto Havemann dissidente-partigiano

Eroe della resistenza ai nazisti, adesso era in isolamento

BONN — Robert Havemann, una delle figure più eminenti della resistenza comunista tedesca al nazismo e dell'attuale critica al socialismo reale instauratosi nella Germania dell'Est, è morto venerdì scorso nella sua casa di Gruenheide nei pressi di Berlino Est.

In questi ultimi giorni, durante i quali le malattie polmonari e cardiache di cui soffriva lo scienziato si erano molto aggravate, le autorità orientali avevano concesso una deroga al regime di isolamento in cui ha praticamente sempre vissuto Havemann nell'ultimo ventennio

All'inizio della settimana Havemann aveva fatto in tempo a ricevere la visita del cantautore tedesco orientale trasferitosi in Occidente Wolff Biermann. Havemann, che fin dal 1963 era stato sottoposto a misure limitative della libertà di movimento e di parola, alla fine del 1976 era stato addirittura arrestato per aver preso pubblicamente posizione contro il provvedimento che privava Biermann della cittadinanza tedesco orientale.

Membro del partito comunista tedesco dal 1932 e della Sed dal 1946, anno di fondazione dell'attuale partito dominante della Germania Orientale, Havemann, che nel 1943 era stato condannato a morte dai nazisti come capo d'un gruppo di resistenza, era stato espulso dalla Sed nel 1964 dopo aver cominciato la sua campagna di critica contro il socialismo reale nella Rdt nel 1963 dalla cattedra stessa della Humboldt Universitaet a Berlino Est.

Solidarnosc ha una radio clandestina e incita i polacchi alla resistenza

L'emittente ha iniziato le trasmissioni ieri sera alle nove - L'ascolto per ora limitato a Varsavia - Notizie su maltrattamenti di persone arrestate

VARSAVIA — *Il sindacato «Solidarnosc» ha cominciato ieri poco dopo le 21 ore italiana a diffondere a Varsavia una trasmissione radio clandestina in modulazione di frequenza. L'annuncio di questa trasmissione era stato dato con manifestini ai primi del mese. All'inizio della trasmissione un annunciatore ha chiesto agli ascoltatori di spegnere per tre volte la luce delle loro case per confermare il buon ascolto, dicendo che alcuni osservatori sistemati in vari punti della capitale avrebbero visto questo segnale.*

La trasmissione è durata otto minuti e mezzo; una prossima trasmissione è stata annunciata per il 30 aprile.

*Un uomo e una donna si sono alternati al microfono spiegando che quella odierna era una semplice trasmissione sperimentale cui farà successivamente seguito una diffusione su base regolare. Hanno anche raccomandato agli ascoltatori di registrare le loro voci in modo da poterle in futuro riconoscere nel caso in cui le autorità al potere tentassero di servirsi della stessa lunghezza d'onda per «*trasmissioni diversive*».*

Secondo fonti vicine a Solidarnosc, la trasmissione era stata registrata in precedenza e sarebbe stata diffusa a partire da quattro trasmittenti di fabbricazione artigianale funzionanti in maniera automatica con una batteria di automobile.

La trasmissione clandestina non è stata disturbata. E' cominciata con queste parole: «Qui radio Solidarnosc». *Subito dopo una voce femminile ha detto:* «Noi lotteremo insieme per la liberazione delle persone internate, per la dignità dell'uomo e per far risorgere il nostro sindacato». *E' stato anche chiesto agli ascoltatori di commemorare, oggi, il quarto mese della proclamazione dello stato di assedio spegnendo le luci delle loro case dalle 21 alle 21,30.*

«Radio Solidarnosc» ha anche fatto appello alla popolazione perché resista alle autorità militari in nome del sindacato che è stato sospeso. L'annunciatore ha detto: «Dobbiamo combattere per la liberazione degli imprigionati, per il ripristino della dignità umana. La nostra radio si è assunta questa lotta e tutti i polacchi onesti dovrebbero fare altrettanto».

Iran: gli oltranzisti chiedono la fucilazione di Ghotbzadeh

TEHERAN — Gli integralisti islamici hanno iniziato una nuova offensiva contro l'ala politica moderata che contribuì ad abbattere il regime dello Scià. La radio iraniana ha ieri annunciato l'arresto dell'ex ministro degli Esteri Sadeq Ghotbzadeh, l'uomo politico che era stato costretto a dimettersi al tempo del sequestro dei cittadini americani perché considerato *«troppo amico di Washington»*.

Ora Ghotbzadeh è accusato di aver fatto parte di un complotto che mirava ad uccidere l'ayatollah Khomeini e vari altri esponenti del regime oltranzista. L'emittente iraniana non ha fornito particolari su questo presunto «complotto». Si è limitata a dire che era stato progettato da elementi filomonarchici. Reyshahri, l'ayatollah che presiede gli spietati tribunali islamici, ha detto che dietro al complotto vi è una potenza straniera, lasciando intendere un ipotetico coinvolgimento degli Stati Uniti.

Manifestazioni popolari si sono tenute ieri davanti al tribunale islamico di Qom per chiedere la fucilazione di Ghotbzadeh.

Rispettata la Pasqua il tempo peggiora più freddo e nuvoloso

Si scontrano sull'Italia correnti provenienti da Nord e da Sud

Le strutture meteorologiche che hanno condizionato il tempo sull'Italia nella settimana trascorsa e lo condizioneranno ancora nella settimana in corso sono essenzialmente due: le correnti fredde che dalle latitudini polari giungono fino all'Europa centrale, per poi deviare verso i Balcani, ed una bassa pressione prossima alle coste atlantiche dell'Africa settentrionale che convoglia aria calda da scirocco verso il Mediterraneo occidentale. Delle due circolazioni quella che fino ad oggi è prevalsa sulle nostre regioni (anche se con effetti poco vistosi, per fortuna) è quella da Nord, mentre assai tranquilla nel complesso si è presentata la seconda (forse più del previsto).

Dagli ultimi elaborati oggettivi disponibili sembra, purtroppo, che la settimana in corso volga, dal punto di vista meteorologico, al peggio. Infatti i sistemi nuvolosi trasportati dalle correnti che abbiamo detto giungeranno sull'Italia in modo più diretto. In generale quindi tempo in peggioramento rispetto alla settimana pasquale: nella giornata odierna una perturbazione proveniente dal Nord Europa attraverserà le regioni settentrionali e centrali dando luogo al suo passaggio ad annuvolamenti anche intensi accompagnati da brevi piogge e isolati temporali, particolarmente lungo il versante adriatico. Al Sud il cielo si presenterà nel complesso poco nuvoloso, anche se le prime avvisaglie di un peggioramento si avranno sulla Sardegna e sulla Sicilia, inizialmente con l'aumento della nuvolosità e l'intensificazione dei venti da Sud.

Per domani il tempo si ristabilirà al bello al Nord e, successivamente, al Centro, mentre peggiorerà decisamente al Sud, particolarmente sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia, sulle quali regioni non mancheranno piogge anche se a carattere intermittente e temporali locali. In questo primo periodo la temperatura, a parte un certo temporaneo aumento al Sud e sulle regioni tirreniche nella giornata di martedì, tenderà nel complesso a diminuire.

Un secondo periodo meteorologico sarà quello che comprende le giornate di giovedì e venerdì. Durante tale periodo al Nord ed al Centro si stabiliranno condizioni di variabilità, non perturbata, con ampie e durature zone di sereno ed annuvolamenti cumuliformi nelle zone interne. Al Sud invece si avranno ancora precipitazioni a carattere sparso, sebbene anche su queste ultime regioni prevarrà gradualmente la variabilità. C'è da dire tuttavia che fin da venerdì pomeriggio si profila, stando agli elaborati oggettivi, un nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali. La temperatura nel complesso tenderà a risalire, al Nord ed al Centro, attestandosi su valori più vicini a quelli climatici stagionali, mentre si presenterà ancora al di sotto di tali valori sulle regioni meridionali.

Quell'aumento della nuvolosità sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Val d'Aosta sarà foriero di un nuovo e più consistente peggioramento al Nord nella giornata di sabato ed in quella di domenica. Si prevedono infatti su tali regioni piogge sparse ed attività temporalesche. Al Centro ed al Sud, relativamente allo stesso periodo di tempo, le condizioni meteorologiche tenderanno più lentamente al brutto: limitatamente al giorno di sabato, infatti, prevarranno ancora le condizioni di variabilità con brevi piogge sulle estreme regioni meridionali, mentre domenica si avranno piogge a carattere intermittente sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche.

La temperatura subirà una discreta diminuzione al Nord

Gelo invernale, bufere di neve provocano 50 morti negli Usa

L'America investita da aria proveniente dal Polo Nord

NEW YORK — Il gelo e la neve che nei giorni di Pasqua hanno investito anche le grandi pianure settentrionali ed il Midwest attanagliando nella loro morsa anche gli Stati orientali dell'Unione continuano a mietere vittime. I morti sinora accertati, vittime di infarti o di incidenti stradali, sono una cinquantina.

Temperature decisamente invernali, che non hanno nessun riscontro storico per il mese di aprile, sono state registrate in almeno una decina di città: tra esse Great Falls, nel Montana; Muskegon nel Michigan; Baltimora, Cleveland, Detroit, Toledo e Pittsburg.

La massa di aria fredda proveniente dal Polo Nord e dal Canada settentrionale ha interessato la zona che dal Dakota va fino allo Iowa ed al Missouri settentrionale toccando Indiana, Illinois e la catena degli Appalachi. L'ondata di maltempo ha investito anche gli Stati del Nordest e dell'Atlantico centrale

Pur nell'infuriare della tormenta si temono episodi di sciacallaggio. Per questa ragione in alcuni centri del Massachusetts è stato proclamato lo stato di emergenza e sono state rafforzate le pattuglie di polizia.

A Ludlow, nel Massachusetts, le migliaia di abitanti hanno trascorso due notti privi di corrente elettrica. Decine di anziani, ospiti di due condomini,sono stati costretti ad abbandonare le loro case

«La Sindone è autentica e lo posso dimostrare»

NEW YORK — *Un professore dell'Università di Duke ha annunciato di avere le prove che la Sacra Sindone di Torino risalirebbe effettivamente all'epoca della crocifissione di Cristo.*

La Sindone, su cui è raffigurata l'immagine di un uomo, viene considerata il sudario che avvolse Cristo nel sepolcro. Il professor Alan Whanger, uno psichiatra dell'Università di Duke che studia la Sindone per hobby, ha detto che una tecnica fotografica da lui elaborata permette di osservare due monete poste sugli occhi dell'uomo che fanno risalire la Sindone ad un'epoca tra il 29 e il 70 d. C.

Pur essendo convinto dell'esattezza della sua tecnica, il prof. Whanger ha detto comunque di essere favorevole ad una datazione con il sistema del «carbonio 14», un metodo che la Chiesa cattolica si è però rifiutata di usare per timore che la Sindone possa risultarne danneggiata. A proposito della sua tecnica Whanger ha precisato di aver usato un sistema di luce polarizzata per studiare quelle che sembrano monete poste sugli occhi dell'immagine impressa sul sudario, lungo 4,25 m. Tale sistema gli ha permesso di scoprire che la moneta posta sull'occhio destro sarebbe stata coniata sotto Ponzio Pilato nel 29 d. C.

Whanger ha spiegato che, con l'aiuto di sua moglie Mary, ha elaborato un procedimento computerizzato che gli ha permesso di individuare 74 «analogie» tra una moneta di Ponzio Pilato e l'immagine sull'occhio destro della Sindone. Il calcolatore, ha spiegato, permette di eliminare in gran parte la presenza dei fili del tessuto e rende invece più chiara l'immagine impressa sulla Sindone.

La moneta che Whanger ha usato come confronto è di proprietà di padre Francis Filas della «Loyola University» di Chicago.

Rosso, rosato e bianco come servirlo in tavola e a quale temperatura

La cosa peggiore è mettere ghiaccio nel bicchiere Quando bisogna stappare la bottiglia due ore prima dell'uso

Anche il vino ha il suo galateo. Non bisogna credere che per servirlo in tavola basti stappare la bottiglia e versarlo nei bicchieri. Esistono alcune regole da osservare. Per due motivi: non far brutta figura con gli ospiti; evitare quegli «errori» di cattivo gusto che potrebbero compromettere qualsiasi pranzo.

• Preparazione dei vini — Quelli rossi — in genere — vanno bevuti alla temperatura dell'ambiente in cui sono serviti. Basta portare le bottiglie in sala da pranzo avendo cura di tenerle lontane da ogni sorgente di calore troppo diretta (le brusche variazioni di temperatura le guasterebbero). Il vino tolto dalla cantina ha in genere la temperatura di 14 gradi o poco più. Se la temperatura della stanza è di 20 gradi occorreranno due o tre ore per avere il vino alla temperatura desiderata.

I vini rossi a lungo invecchiamento vanno tolti dalla cantina e portati in sala da pranzo con molte ore d'anticipo. Le bottiglie vanno stappate un paio d'ore prima del pranzo perché il «bouquet» possa svilupparsi.

I *vini rosati* e i *chiaretti* devono essere serviti freschi o freddi, mai ghiacciati.

I *vini bianchi* si bevono freddi, ghiacciati, a seconda delle qualità a cui appartengono. I vini che accompagnano crostacei o frutti di mare vanno bevuti alla temperatura di 8-10 gradi. Un po' meno freddi devono essere i vini bianchi da pasto e quelli che si servono con piatti di pesce caldo.

Gli *spumanti* e gli *champagnes* vanno serviti freddi, ma non ghiacciati, ad eccezione degli spumanti dolci. Guai ad aggiungere ghiaccio allo champagne o agli spumanti: meglio servirsi dell'apposito secchiello per tenere in fresco le bottiglie. I vini bianchi liquorosi da dessert vanno serviti molto freddi, come i *vermout*, gli unici vini che ammettono di essere allungati con acqua.

• Come rinfrescare il vino — Il miglior procedimento è senza dubbio quello di mettere la bottiglia in un secchiello con acqua e ghiaccio. Il secchiello da ghiaccio si può tenere in tavola e permette di mantenere la bottiglia alla giusta temperatura per tutto il pasto.

E' anche ammesso tenere le bottiglie in frigorifero, ma non oltre le quattro-cinque ore. Tuttavia se a tavola si beve normalmente vino bianco, bisogna evitare di tenere sempre le bottiglie in frigorifero: a lungo andare la bassa temperatura fa sì che il vino perda il suo sapore originario alterandone anche la composizione.

Il peggior trattamento che si può riservare a un vino è di mettere un cubetto di ghiaccio direttamente nel bicchiere. Se è vero che in questo modo il raffreddamento è rapidissimo, è altrettanto vero che il ghiaccio snatura il sapore del vino equivalendo a una aggiunta di acqua.

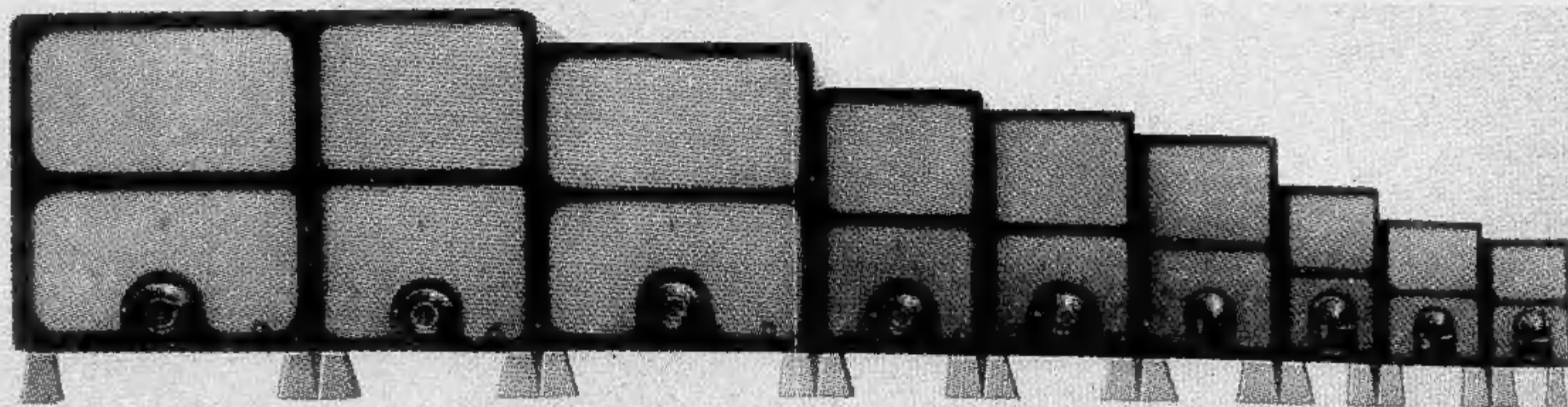
• Il problema del fondo — I vini rossi vecchi hanno spesso un deposito sul fondo che, se è indice della loro genuinità, ne può offuscare la limpidezza. Ecco perché è importante portare sempre con grande precauzione le bottiglie, per evitare che il prodotto si intorbidisca.

La sosta nella stanza da pranzo, oltre a dare al vino la temperatura giusta, serve anche a stabilizzare questo deposito. In tutti i negozi di casalinghi si possono acquistare speciali panierini di vimini o di paglia intrecciata, con due manici, destinati ad accogliere la bottiglia di vino, distesa nella giusta inclinazione.

Questa, purtroppo, è oggi un'abitudine che si va perdendo, ma è anche l'unica regola fondamentale per preservare la limpidezza del vino. Il quale — è bene ricordarlo — va sempre e comunque versato con lentezza e attenzione.

• Le regole fondamentali — La *prima* regola dice: da un vino leggero si passa via via a quello più robusto (ad esempio, prima un bianco secco, poi un rosso giovane di buona annata e poi un rosso robusto, più vecchio e alcolico).

Seconda regola: mai servire vino rosso, anche se la portata lo richiede, se poi segue un piatto di pesce. Dal vino bianco si può passare correttamente al rosso, *ma non viceversa.*

Terza regola: in un pranzo dove vengano servite due qualità di vino bianco, bisogna servire *sempre* per primo il vino bianco secco, seguito dal bianco più asciutto o più amabile a seconda dei cibi che accompagna. E' tuttavia sconsigliabile offrire più qualità di vino bianco (da pasto) che finirebbero col danneggiare lo stomaco.

Le 10 regole d'oro per bere bene da persone educate

Il vino ha colore, profumo, vitalità: conoscerlo, apprezzarlo e amarlo è un «mestiere» che si impara poco alla volta

Si compra il vino, si imbottiglia, lo si beve. Sembra tutto facile. Ma non è così. Si può conoscere un «signor» viticoltore che produce il miglior vino del mondo; si può essere maghi nell'imbottigliarlo; ma il vino alla fine, bisogna anche saperlo bere. Il vino ha colore, profumo, vitalità: conoscerlo, apprezzarlo, amarlo è un mestiere che si impara poco alla volta. Come si beve? A volte per saper gustare e «godere» il vino in tutti i suoi segreti pregi non occorre essere «sommelier». Bastano alcune regole di galateo.

1) Si beve a piccoli sorsi senza rovesciare il capo all'indietro, senza far schioccare la lingua, senza annusare il contenuto del bicchiere. Il buon vino va a braccetto con le buone maniere. La raffinatezza ha molto in comune con la buona educazione.

2) Il bicchiere si prende con la destra (a meno che non si sia mancini) senza afferrarlo e senza sollevare il mignolo. Un intenditore non è mai maleducato.

3) A tavola ci si asciuga la bocca prima di bere e dopo aver bevuto. Pessima l'abitudine di bere masticando: non si apprezza il gusto del vino.

4) Non si copra il bicchiere con la mano se non si desidera più vino; basta un piccolo cenno o un «no grazie». Un *Barolo* di grande annata, un *Barbaresco* superbo meritano un adeguato comportamento a tavola.

5) I vini comuni si travasano nelle bottiglie e nelle caraffe da tavola, quelli pregiati si lasciano nelle bottiglie originali. La bottiglia si porta in tavola già sturata con un tovagliolino bianco avvolto intorno al collo. Non si prende la bottiglia per il collo ma per il corpo, cercando di non toccare mai l'orlo del bicchiere e di non far cadere gocce di vino sulla tovaglia.

6) I vini bianchi si versano da una certa altezza, quelli rossi più vicini alla bottiglia: possono infatti contenere un deposito, che, se viene scosso, si mescola al vino intorpidendolo.

7) Prima di versare il vino agli ospiti il padrone di casa può eseguire il tradizionale «assaggio». Ne versa un poco nel proprio bicchiere e lo assaggia per verificare che non vi siano frammenti di sughero o tracce d'olio e per sincerarsi che il vino portato a tavola sia proprio quello scelto.

8) Nel servire gli ospiti è bene tener sempre presente una regola di cortesia: per prima si servirà la signora seduta alla destra del padrone di casa, poi quella sulla sinistra e via di seguito. In un pranzo normale ogni invitato avrà cura di versare il vino nel bicchiere della vicina.

9) Nessun vino va versato prima che sia stato servito il primo piatto. Se si servono diversi vini, non è necessario togliere il bicchiere del vino bevuto prima: i bicchieri si lasciano sulla tavola fino alla fine del pasto.

10) I liquori si offrono sempre dopo il caffè, mai prima. Dopo un pranzo sono più indicati il cognac e i liquori digestivi. Dopo cena il cognac, il whisky e i liquori dolci. L'ospite educato non chiede mai il «bis» dei liquori.

Correggiamo i difetti della cantina

La cantina ha dei difetti? Correggiamoli.

1) Se la casa è costruita in cemento armato, il vino non «sente» il cambio di stagione (cosa importante perché invecchi bene); per rimediare basta disporre sui ripiani destinati ad accogliere le bottiglie due dita di sabbia comune: essa permette al vino di avvertire il passaggio di una stagione all'altra.

2) Se la cantina è poco umida, basta stendere sul pavimento uno strato di ghiaia e su questa uno strato di sabbia asciutta.

3) Se non è abbastanza oscura è necessario mettere davanti al finestrino una tenda di iuta che impedisca alla luce di penetrarvi.